Ricerca accademica e pratica. Quali legami?

Gioia Di Cristofaro Longo

Prima di entrare nello specifico dei due aspetti, ricerca accademica e pratica, cercando di individuarne i legami reciproci, vorrei premettere alcune considerazioni:

esiste un rischio di **autoreferenzialità** in entrambe le soggettività

si vanno delineando due **corsie parallele** che impediscono sia lo scambio che il dialogo

La ricerca che ha avuto al centro il team-blogging ha percorso e percorre una strada molto ricca, originale e dotata di ampie potenzialità che occorre non trascurare.

I dati che ci sono stati presentati testimoniano tutto ciò.

Si sono realizzati alcuni punti della massima importanza:

collaborazioni e intrecci operativi tra dimensione accademica e scuola. Entrambe queste soggettività si sono impegnate nella promozione di **percorsi originali di dialogo** stabilendo sia regole, tempi e modalità, sia cercando di attuare, lungo il cammino, **esperienze di dialogo aperte**. Prioritaria, infatti, è la promozione di un atteggiamento di **apertura all'altro** senza limiti. Tale apertura è ciò che distingue la relazione tra un: **non io, tu, altro** come dimensione **costitutiva** di me stesso.

Fondamentale il ruolo di **internet** in questa esperienza che consente **l'esplosione delle potenzialità nella prospettiva di un mondo globale**: un mondo, dunque, **non limitato da confini**, ma caratterizzato da un **nuovo contesto** che solo la tecnologia riesce a produrre, superando i confini del dialogo faccia a faccia e di quello collegato alla scrittura non digitale, analogica.

E' opportuno tenere presente che internet promuove l'**ampliamento del potenziale dei dialoghi**: la scrittura elettronica offre molteplicità, flessibilità e contemporaneità, va oltre la scrittura, rimette in discussione i propri quadri concettuali.

Si realizza un **apprendimento collaborativo** online; è un'educazione dialogica che si fonda sul rispetto e sulla fiducia attraverso 4 fasi:

conoscenza reciproca

condivisione di esperienze

discussioni etiche nel senso dell'assunzione dell'etica come orientamenti nei pensieri e nei comportamenti

argomentazioni sul senso della vita, anche sul piano religioso.

Nella comunicazione elettronica **si ha tempo** per pensare, consentendo la formazione di una identità dialogica.

Internet permette un **dialogo globale, senza confini** e promuove **forme di cittadinanza** caratterizzate dall'**apertura all'altro**, in termini di **empatia**.

Si tratta, dunque, di un **dialogo globale**, come risultato di un pensiero strutturato dialogicamente, la cui globalità non ha fine e si traduce in una **extralocalità del comprendente** che è fuori del tempo, dello spazio, rispetto a ciò che egli vuole creativamente comprendere, superando il limitato quadro di riferimento nel quale ciascuno di noi si affanna a collocarsi.

Il contesto della comunicazione è una aperta relazione con l'alterità senza confini e si traduce in una

educazione alla cittadinanza partecipativa globale.

Si tratta, dunque, di un **aperto processo dialogico di ricerca** condivisa senza un preordinato punto di arrivo o certezza.

Entrando nel merito, la ricerca che è stata prodotta ha raggiunto **tre obiettivi** fondamentali:

la specificità dell'**obiettivo dialogico**, da promuovere ad un vasto spettro di potenziali partecipanti.

L'indicazione precisa di una **metodologia di lavoro**.

L'**apertura ad una comunicazione**, non rigidamente preordinata nel suo percorso e/o sviluppo.

In queste tre fasi l'accademia e la pratica sono andate all'unisono e hanno collaborato fattivamente e produttivamente.

Rimane oggi da prendere in considerazione una parte, spesso trascurata: quella della **interpretazione e riflessione ex post** di quanto prodotto.

In questa prospettiva ciò che si è tradotto in una ricchezza, circa diecimila blog, rischia di trasformarsi in un handicap.

La massa dei messaggi ne rende difficile un'attenta lettura e decodificazione. Si tratta, però, di **stralci narrativi** della massima importanza nel senso che testimoniano il punto di incontro, **l'intersezione tra vissuto personale e concezione culturale di riferimento**, il tutto rielaborato e ri-presentato in termini di generale auspicabilità.

Nel momento, infatti, in cui si scrive e si vuole comunicare, ognuno traduce il suo pensiero in modo da renderlo condivisibile e condiviso, apprezzabile e, dunque, "esportabile".